

Pif a Londra: un viaggio tra storie, risate ed emozioni

Un vero e proprio vortice di appuntamenti per il poliedrico attore e regista Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, ospite a Londra dove è stato capace di trasmettere attraverso ogni sua parola e gesto la passione per la narrazione e la commedia.

Il suo viaggio londinese è iniziato lo scorso 28 aprile con la registrazione del primo episodio di un nuovo podcast, frutto della collaborazione tra Complitaly e l'Ambasciata d'Italia a Londra, con la presenza dell'Ambasciatore Inigo Lambertini.

In serata Pif è stato protagonista di un evento all'Istituto Italiano di Cultura. Un evento che gli ha permesso di esprimere la sua inconfondibile ironia in un'intensa conversazione con il giornalista Alessandro Allocca.

Pif - nato a Palermo nel 1972, autore di film di successo come "La mafia uccide solo d'estate", famoso in patria anche per le moltissime apparizioni in tv - ha raccontato storie del suo percorso artistico, riservando anche spazio per il pubblico, che non ha mai smesso di ridere. Ed è stato successivamente ospite di una diretta con London One



Radio, che ha dato la possibilità a tanti ascoltatori di vivere da vicino la magia del momento.

Il secondo giorno trasferta ad Oxford, dove Pif ha incontrato gli studenti della Società Italiana dell'Università. Un incontro vivace, ricco di energia, che ha fatto emergere come sia anche punto di riferimento per chiunque abbia vissuto e lavorato lontano dalla propria terra d'origine.

E infine, il gran finale: due proiezioni al cinema Everyman di Belsize Park e Broadgate. Un'occasione speciale per

Pif, che dopo 30 anni, ha avuto l'opportunità di tornare a Londra, proprio come quando era un giovane espatriato italiano. Con la sua uniforme originale da portiere d'ostello, ha raccontato storie e aneddoti, mostrando con orgoglio la sua tessera Everyman degli anni '90. Un legame con la città che non si è mai interrotto. Questo evento è stato possibile grazie ad Alessandra Gonnella e Nervosa Pictures, che hanno saputo cogliere l'essenza del legame tra Pif e la metropoli britannica.

POMPEI: RIPIORTATO ALLA LUCE GRANDE AFFRESCO SUI MISTERI DI DIONISO



Pompei non smette di stupire: a più di 100 anni dalla scoperta della villa dei Misteri, un nuovo grande affresco getta luce sul culto di Dioniso nel mondo classico. In una grande sala per banchetti, scavata nell'area centrale di Pompei, nell'insula 10 della Regio IX, è emerso un fregio a dimensioni quasi reali, ovvero una "megalografia" (dal greco "dipinto grande" - ciclo di pitture a grandi figure), che gira intorno a tre lati dell'ambiente (il quarto era aperto sul giardino).

Il fregio mostra il corteo di Dioniso, dio del vino: baccanti rappresentate come danzatrici, ma anche come cacciatrici feroci, con un capretto sgozzato sulle spalle o con una spada e le interiora di un animale nelle mani; giovani satiri con le orecchie appuntite che suonano il doppio flauto, mentre un altro compie un sacrificio di vino (libagione) in stile acrobatico, versando dietro le proprie spalle un getto di vino da un corno patorio (usato per bere) in una patera (coppa bassa).

Al centro della composizione c'è una donna con un vecchio sileno che impugna una torcia: si tratta di una inizianda, vale a dire una donna mortale che, tramite un rituale notturno, sta per essere iniziata nei misteri di Dioniso, il dio che muore e rinasce, promettendo altrettanto ai suoi seguaci.

Gli archeologi hanno battezzato la dimora con il fregio "casa del Tiaso", con riferimento al corteo di Dioniso.

Nell'antichità esistevano una serie di culti, tra cui quello di Dioniso, che erano accessibili solo a chi compiva un rituale di iniziazione, come suggerito nel fregio di Pompei. Tali culti si chiamavano "misterici", perché solo gli iniziati potevano conoscerne i segreti. Spesso erano legati alla promessa di una nuova vita beata, sia in questo mondo sia in quello dell'oltretomba.

Il fregio scoperto a Pompei è attribuibile al II stile della pittura pompeiana, che risale al I sec. a.C. Più precisamente, può essere datato agli anni 40-30 a.C. Questo significa che nel momento dell'eruzione del Vesuvio, che seppellì Pompei nel 79 d.C. sotto lapilli e cenere, il fregio dionisiaco era già vecchio di circa un secolo.

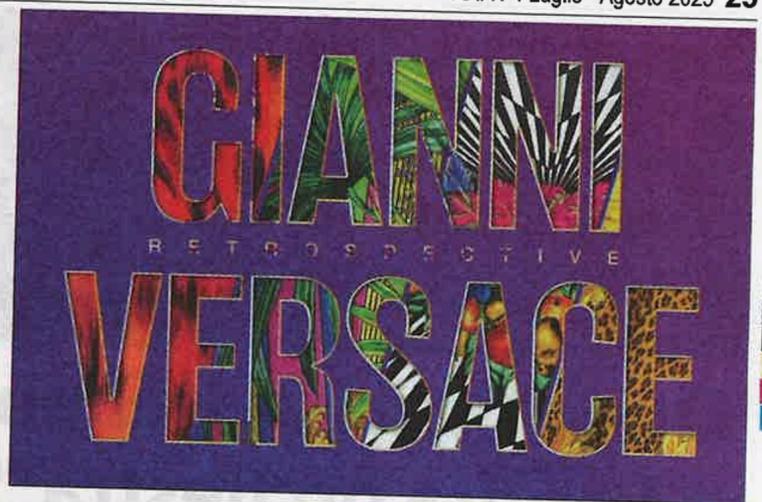
L'unico altro esempio di una megalografia con rappresentazioni di simili rituali è il fregio detto "dei Misteri" nella omonima villa fuori le porte di Pompei, anche esso in II stile pompeiano.

Il nuovo fregio trovato a Pompei aggiunge un altro tema all'immaginario dei rituali iniziatici di Dioniso: la caccia, che viene evocata non solo dalle baccanti cacciatrici, ma anche da un secondo, più piccolo fregio che corre al di sopra di quello con baccanti e satiri: qui sono raffigurati animali vivi e mor-

ti, tra cui un cerbiatto e un cinghiale appena sventrato, galli, uccelli vari, ma anche pesci e molluschi.

"La caccia delle baccanti di Dioniso - ha spiega il direttore del Parco archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel - a partire dalle 'Baccanti' di Euripide del 405 a.C., una delle più amate tragedie dell'antichità, diventa una metafora per una vita sfrenata, estatica, che mira a qualcosa di diverso, di grande e di visibile, come dice il coro nel testo di Euripide. La baccante esprimeva per gli antichi il lato selvaggio e indomabile della donna; la donna che abbandona i figli, la casa e la città, che esce dall'ordine maschile, per danzare libera, andare a caccia e mangiare carne cruda nelle montagne e nei boschi; insomma, l'opposto della donna 'carina', che emula Venere, dea dell'amore e delle nozze, la donna che si guarda nello specchio, che si 'fa bella'. Sia il fregio della casa del Tiaso sia quello dei Misteri mostrano la donna come sospesa, come oscillante tra questi due estremi, due modalità dell'essere femminile a quei tempi. Sono affreschi con un significato profondamente religioso, che però qui avevano la funzione di adornare spazi per banchetti e feste".

LaR



IL CALEIDOSCOPICO MONDO DI GIANNI VERSACE RIVIVE AD ARCHES LONDON BRIDGE

Un'immersione nello straordinario e caleidoscopico mondo di Gianni Versace, grazie a oltre 450 pezzi vintage rari e originali, molti mai prima d'ora esposti nel Regno Unito: è quanto promette un'ampia retrospettiva dedicata all'iconico stilista italiano, la prima in assoluta in UK, in calendario a Londra nei locali di Arches London Bridge dal 16 luglio al 31 dicembre.

Sarà un'occasione più unica che rara per un incontro ravvicinato con eleganti completi indossati dalla Principessa Diana, audaci capi sfoggiati da Kate Moss, Naomi Campbell e Liz Hurley e abiti di scena creati per Elton John e George Michael. Sarà anche un tuffo all'indietro nella sfavillante moda degli anni '80 e '90 tramite schizzi, foto, filmati originali delle sfilate, interviste e molto altro. E non mancherà nemmeno il modo di rivisitare le 21 collezioni firmate da Gianni Versace, dalla Primavera/Estate 1988 all'Autunno/Inverno 1997-1998.

"Siamo lieti - ha dichiarato Liz Koravos, amministratrice delegata di Arches London Bridge - di ospitare questo opulento viaggio attraverso la vita e la carriera di Gianni Versace. Essendo un genio del suo tempo, è affascinante vedere queste incredibili collezioni riunite sotto le arcate curve della sede. Gianni Versace ha legami profondi con la cultura moderna e la sua eredità è duratura, segno distintivo di uno stilista di talento. È stato un pioniere dell'arte collaborativa, qualcosa di or-

mai comune. L'incrocio tra moda, musica, cultura pop, belle arti, antichità, scultura e l'ascesa delle top model è racchiuso nelle sue opere".

Quella ad Arches London Bridge si profila come una versione "aggiornata e ampliata" rispetto a precedenti edizioni della mostra già allestite in Paesi Bassi, Polonia, Germania, Svezia e Spagna, con una nuova e ricca sezione intitolata "Gianni Versace a Londra".

"La sua visione audace e senza remore ha rivoluzionato la moda e Londra, così ricca di creatività e influenza culturale, offre il palcoscenico perfetto per celebrare la sua eredità", ha sottolineato il curatore Karl von der Ahe.

Lo stilista fu assassinato a Miami il 15 luglio 1997 dal serial killer Andrew Cunanan mentre tornava nella sua villa dopo aver comprato i giornali in un'edicola vicina. Aveva 50 anni. Era nato nel dicembre del 1946 a Reggio Calabria. Aveva incominciato a farsi un nome negli anni '70 dopo un apprendistato nel laboratorio di cucito della madre e aveva lanciato il suo marchio di moda nel 1978 con grande successo e con un debole per l'opulenza sfacciatata e barocca.

Come racconta la retrospettiva ad Arches London Bridge, Versace ha avuto un ruolo determinante nell'ascesa della supermodel negli anni '90, lavorando in particolare con Kate Moss e Naomi Campbell, al centro di sue campagne pubblicitarie memorabili.

LaRedazione



Pane Cunuzato
PIZZA & MORE

Mangia sano
Mangia siciliano

Pane Cunuzato - pizza & more situato nel cuore di Londra, propone piatti della tradizione Eoliana e Siciliana. Con una vasta gamma di prodotti selezionati provenienti dalla terra di origine, che lo chef utilizza per creare le migliori pietanze.

49 Museum Street, London WC1A 1LY
Phone: 020 3581 1747
www.panecunuzato.com - booking@panecunuzato.com